



# Santa Luisa de Marillac



## BIOGRAFIA

Luisa nasce nei pressi di Parigi nel 1591. È un tempo di grandi disuguaglianze sociali, in cui i ricchi fanno a gara a costruire grandi palazzi mentre i tanti poveri sono spesso confinati nelle “corti dei miracoli”, interi quartieri di casupole di fango sovraffollate. All’anagrafe Luisa risulta figlia di Luigi de Marillac, uomo vedovo, nobile e importante, ma non figura il nome della madre, che non conoscerà mai. Questa sarà per Luisa una grande sofferenza per tutta la vita. Anche se considerata figlia illegittima il padre si preoccupa per lei e fa in modo che non le manchi il necessario. Luisa vivrà poco con lui e con la sua nuova moglie: già da piccola viene inviata nell’educandato di un monastero di domenicane dove riceverà un’educazione classica di alto livello in quel tempo riservata solo alle ragazze nobili.

Il padre muore nel 1604, Luisa è ancora giovane e inizia a vivere a pensione da una donna che ospita anche altre ragazze, insegnando loro i lavori di casa e ciò che è importante che una buona madre di famiglia impari. Luisa dà prova di grande umiltà, spirito pratico e doti di organizzazione mentre sperimenta in prima persona cosa significhi la vita semplice del popolo.

Continua a coltivare la propria vita spirituale, frequentando in particolare il convento delle Clarisse Cappuccine, da poco fondato a Parigi, dove scopre il desiderio di consacrarsi a Dio. Chiesta la necessaria autorizzazione ai parenti, non viene accolta a causa della delicata salute, che non le avrebbe permesso di seguire la vita austera delle monache. È una grande delusione per Luisa, che continua a custodire nel proprio cuore il desiderio di consacrarsi a Dio.

Non essendo possibile questa via, è necessario pensare al matrimonio. Nel 1613 sposa Antonio Le Gras, non nobile ma uomo di corte onesto e buon cristiano. Presto nasce un figlio: Michele. La



famiglia è serena, gli sposi vivono cristianamente. Luisa cercherà sempre di nutrire la propria vita di fede frequentando amici con i quali confrontarsi, cercando letture di autori spirituali, essendo fedele al proprio cammino con l'aiuto di un direttore spirituale.

Dopo una decina di anni di matrimonio il marito si ammala, diventa molto irritabile e la convivenza difficile. Luisa ne soffre, inizia anche una profonda crisi di fede, arrivando a dubitare dell'esistenza di Dio. Pensa di lasciare il marito, temendo che la malattia sia originata dal fatto che lei sia venuta meno alla propria promessa di consacrarsi a Dio. Non lascia però la preghiera, anche quando la sua fede vacilla. C'è un preciso momento in cui una luce ed una pace profonda entrano nella sua vita, Dio ritrova il proprio volto misericordioso e Luisa, pur nella fatica, riprende la sua vita accanto al marito malato. "Compresi scrive che sarebbe venuto un tempo in cui sarei stata nella condizione di fare i tre voti di povertà, castità e obbedienza. Compresi che doveva essere in un luogo per soccorrere il prossimo". Antonio morirà nel 1625. Come vedova dovrà trovare un luogo meno costoso nel quale vivere. La preoccupazione per il figlio Michele, le sue fragilità e la difficoltà a trovare la propria strada nella vita la accompagnerà per lungo tempo.

Alcuni mesi prima Luisa aveva conosciuto Vincenzo de' Paoli, sacerdote che aveva iniziato a vedere ed organizzare il servizio ai poveri in un modo nuovo. L'intesa non è immediata: sono diversi per estrazione sociale, temperamento e cultura, ma trovano nella comune ricerca della volontà di Dio e del servizio ai poveri un punto di contatto che li unirà in un'amicizia che durerà per tutta la vita. L'anima di Luisa è ancora abitata da tanti scrupoli che la portano a pensare di commettere peccato anche quando non è così, a considerare gravi mancanze quelle che non lo sono, a moltiplicare eccessivamente gli esercizi di pietà, tutti aspetti che la appesantiscono e generano in lei tristezza. Nel ricco confronto spirituale, Vincenzo la aiuta ad uscire dalla propria chiusura e nel tempo a ritrovare la gioia: "State allegra e cercate di diminuire la serietà che la Dio vi ha dato e che la grazia addolcisce, per misericordia di Dio". Luisa gli parla dell'intuizione di diventare "madre dei poveri". Vincenzo le affida in un primo momento la guida delle "Dame della Carità", donne nobili o borghesi che dedicavano parte del proprio tempo e dei propri beni ai poveri. Luisa inizia a visitare i vari gruppi, per sostenerli ed incoraggiarli. Non è una cosa semplice: la sua salute continua ad essere delicata, viaggiare comporta sempre pericoli e l'essere donna la espone anche a reazioni poco benevole di uomini che disapprovano la sua intraprendenza.

Si accorge presto che gli impegni delle Dame legati alla posizione sociale ed alle rispettive famiglie non permettono di assicurare una presenza piena e costante accanto ai poveri. L'incontro con Margherita, giovane contadina con il desiderio di servire i poveri, fa nascere l'idea di radunare alcune giovani donne che potessero consacrare la vita a Dio e svolgere a tempo pieno il servizio della carità. Non era presente niente di simile nella Chiesa del tempo: alle donne consacrate era riservata la clausura.

Nel 1633 si riuniscono alcune ragazze, dando vita alla prima comunità che porterà alla nascita della Compagnia delle "Figlie della Carità", religiose di vita attiva, che professano annualmente i voti, vivono in comune ed hanno precisi impegni di servizio e di preghiera. Gli inizi non sono semplici, la vita di servizio è faticosa, alcune ragazze se ne vanno, altre si ammalano gravemente, ma Luisa è madre comprensiva per tutte, con il solo desiderio di portarle a fare "bene il bene": non sono sufficienti il cibo né le cure mediche, occorre sostenere i poveri a rialzarsi e promuoversi umanamente e socialmente. Presto il numero aumenta e viene affidata loro la cura di alcuni ospedali, degli orfani, dei prigionieri condannati ai lavori forzati e non mancano le vittime della guerra, l'insegnamento... In ogni povero riconoscono la presenza di Cristo. La carità è creativa e porta le Figlie della Carità ad un servizio umile, attento, compassionevole, dovunque riconoscano un bisogno.



Il 25 marzo del 1642 con altre quattro sorelle Luisa si consacra al servizio dei poveri e professa i voti di povertà, castità ed obbedienza, portando a compimento il desiderio custodito nel cuore sin da giovane.

Vincenzo e Luisa guideranno l'opera insieme fino alla morte, per entrambi nel 1660.

## TESTI

*“Abbiate un cuore grande che nulla trova difficile per amore di Dio.”*

*“Invito tutti ad alzarsi ogni mattino con un atto di rinnovato coraggio e volontà di servire Dio e i poveri.”*

*“Tutti i disordini della vita dipendono dal non esserci dati interamente a Dio nel ricevere lo Spirito Santo; e, in effetti, si nota uno strano contrasto fra quelli che hanno accolto i suoi doni e quelli che non li hanno accolti: le azioni di quest'ultimi sono tutte terrestri”.*

*“Dobbiamo avere continuamente davanti agli occhi il nostro modello, che è la vita esemplare di Gesù Cristo, che siamo chiamate ad imitare”.*

*“Auguro che siate tutte ripiene di un amore forte che vi tenga unite a Dio soavemente e al servizio dei poveri caritatevolmente”.*

*“Siate molto affabili e dolci con i vostri poveri; sapete che sono i nostri padroni e che si devono amare teneramente e rispettare grandemente”.*

*“MI è sembrato che per essere fedeli a Dio dovevamo vivere tra noi in una grande unione, gli uni e le altre, e che, come lo Spirito Santo è l'unione del Padre e del Figlio (così) la vita che volontariamente conduciamo, deve esercitarsi in una grande unione dei cuori, che ci impedisca di sdegnarci delle azioni degli altri e ci dia la tolleranza e la dolcezza cordiale per il nostro prossimo”.*

*“O Amore puro, fa' che ti ami! Perché sei forte come la morte, toglì tutto ciò che è contrario a te in me.”*

## PREGHIERA

### Preghiera a Santa Luisa di Marillac

Santa Luisa de Marillac,  
donna esperta di umanità e della profondità di Dio,  
con fiducia apriamo a te il nostro cuore,  
chiedendo la tua intercessione presso il Signore.  
Hai sperimentato la fragilità fisica ed il buio spirituale,  
ma non ti sei scoraggiata,  
sei rimasta fedele ed hai offerto la tua sofferenza.  
Chiedi al Signore per noi la grazia  
di saper trasformare in germogli di santità  
ogni nostra debolezza umana.  
Hai trovato in san Francesco di Sales e in san Vincenzo de' Paoli  
amici preziosi per il tuo cammino di fede.



Chiedi al Signore per noi il dono di vivere amicizie spirituali autentiche,  
capaci di accompagnarci nel vivere il Vangelo.  
Esperta conoscitrice dello Spirito Santo e dei suoi doni,  
invocalo con noi e per noi,  
perché infiammi i nostri cuori del suo amore  
e come vento ci spinga a servizio dei fratelli.  
Hai riconosciuto nei poveri la presenza di Gesù, da onorare ed amare.  
Chiedi al Signore per noi il dono di saperlo riconoscere  
e accogliere con dolcezza nei fratelli più piccoli e bisognosi.  
Amen.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

Possiamo confrontarci con la vita di santa Luisa ponendoci qualche domanda.

Luisa non ha avuto una vita semplice, a partire dalla propria infanzia. Colpita da molti dolori, avrebbe potuto rimanere chiusa in sé stessa, ma si è sempre rialzata, rimanendo fedele alla preghiera e chiedendo a Dio di illuminare il proprio cammino. Ci capita mai di sentirci schiacciare da ciò che ci accade? Dove cerchiamo conforto? A chi ci rivolgiamo?

Luisa sa che non si cammina da soli, la fede è vagliata nel confronto con i fratelli. Le amicizie, le persone con le quali ci si confronta, i luoghi, i libri e i contenuti di vario genere che riempiono la nostra vita possono fare la differenza, come scegliamo di “nutrire” la nostra vita spirituale? Abbiamo una guida, un fratello o una sorella più avanti nel cammino che ci possono aiutare a leggere la traccia di Dio nella nostra vita?

Quando parla di “Fare bene il bene”, Luisa ci dice che non è sufficiente il risultato, fermarsi a ciò che è materiale. Quando ci si mette a servizio ci sono tante sfumature che non possono essere ignorate: lo stesso gesto di carità può essere umiliante o restituire dignità. È un po' quello che ci ricordava in tempi più recenti papa Francesco dicendo che non si può gettare l'elemosina al povero senza guardarlo o toccarlo. E noi, come ci poniamo quando siamo coloro che possono dare qualcosa?

## MATERIALI DI RIFERIMENTO

Luisa de Marillac fondatrice della Figlie della Carità, Luigi Nuovo, Città Nuova, 2010

Santa Luisa de Marillac, Confondatrice delle Figlie della Carità, Massimiliano Taroni, ElleDICI 2015

Luisa de Marillac, a servizio dell'amore <https://youtu.be/uEUxCvG7E2Q?si=AHrpyIo-0KutyWgC>

Luisa de Marillac, dall'abbandono al dono [https://www.youtube.com/watch?v=nyJo1ryE\\_MI](https://www.youtube.com/watch?v=nyJo1ryE_MI)